

L'anno delle rondini

2 mesi in Spagna

Enrik Caca

Indice

• Erasmus	1
• Il primo giorno	2-7
• La scuola	8-9
• La città	10-14
• Amicizie	15-16
• Valencia	17
• Mancanze	18-19
• Ritorno	20-21

Erasmus

Ero stato affidato per 2 mesi, dal 26 gennaio fino al 28 marzo ad una famiglia Spagnola in provincia di Elche, Ho frequentato la classe 1 batch di tecnologia della scuola «la asunciòn».

I primi secondi

Durante l'atterraggio, ho notato la terra secca e il clima insolito per gennaio. Avevo già scambiato qualche parola al telefono con Alberto, il ragazzo che mi avrebbe ospitato, parla un inglese fluente, facilitando la comunicazione.

La famiglia

Dopo due ore di volo, incontrai per la prima volta la famiglia. Alberto mi avisò che saremmo dovuti andare di fretta perché aveva una partita di pallavolo. Ci dirigemmo subito verso casa.

Il primo pranzo

Arrivato a casa, sentivo un leggero malessere dovuto al viaggio. La nonna di Alberto aveva preparato un piatto tipico, la Costra, un riso allo zafferano con vari tipi di carne. La barriera linguistica era evidente: loro non parlavano inglese, io conoscevo solo poche parole di spagnolo. Subito dopo, ci avviammo verso la partita.

Successo?

La partita fu sorprendente: Alberto vinse 3-0 contro la squadra locale. Non avevo mai seguito una partita di pallavolo e non avrei mai immaginato che potesse coinvolgermi così tanto. Scattai alcune foto interessanti.

Dove avrei pernottato?

Non avevo ancora visto bene la casa dove avrei soggiornato. La famiglia mi portò fuori da una porta sul retro, verso una piccola abitazione secondaria. Il crepuscolo dipingeva le nuvole di rosa.

considerazioni

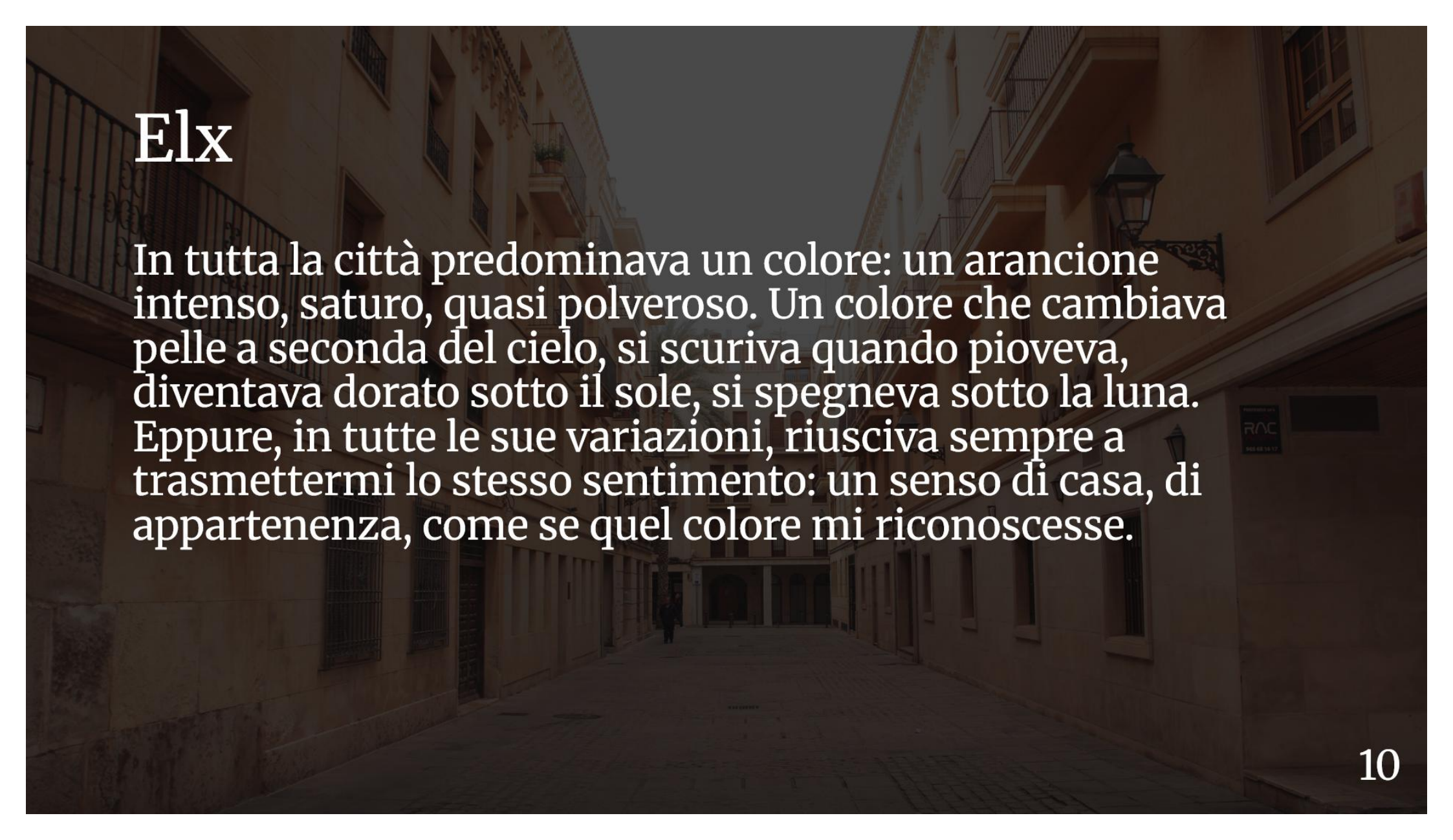
La casa era semplice ma confortevole, dotata di tutto il necessario. Mi sentivo pronto ad affrontare questa nuova esperienza.

La scuola

Ho frequentato la classe 1° batch di Tecnologia presso la scuola «La Asunción». Sono stato accolto molto bene sia dai compagni che dai professori. La scuola era piccola, ma ben tenuta. In Italia, spesso gli edifici scolastici versano in condizioni non ottimali; al contrario, questa scuola era curata alla perfezione.

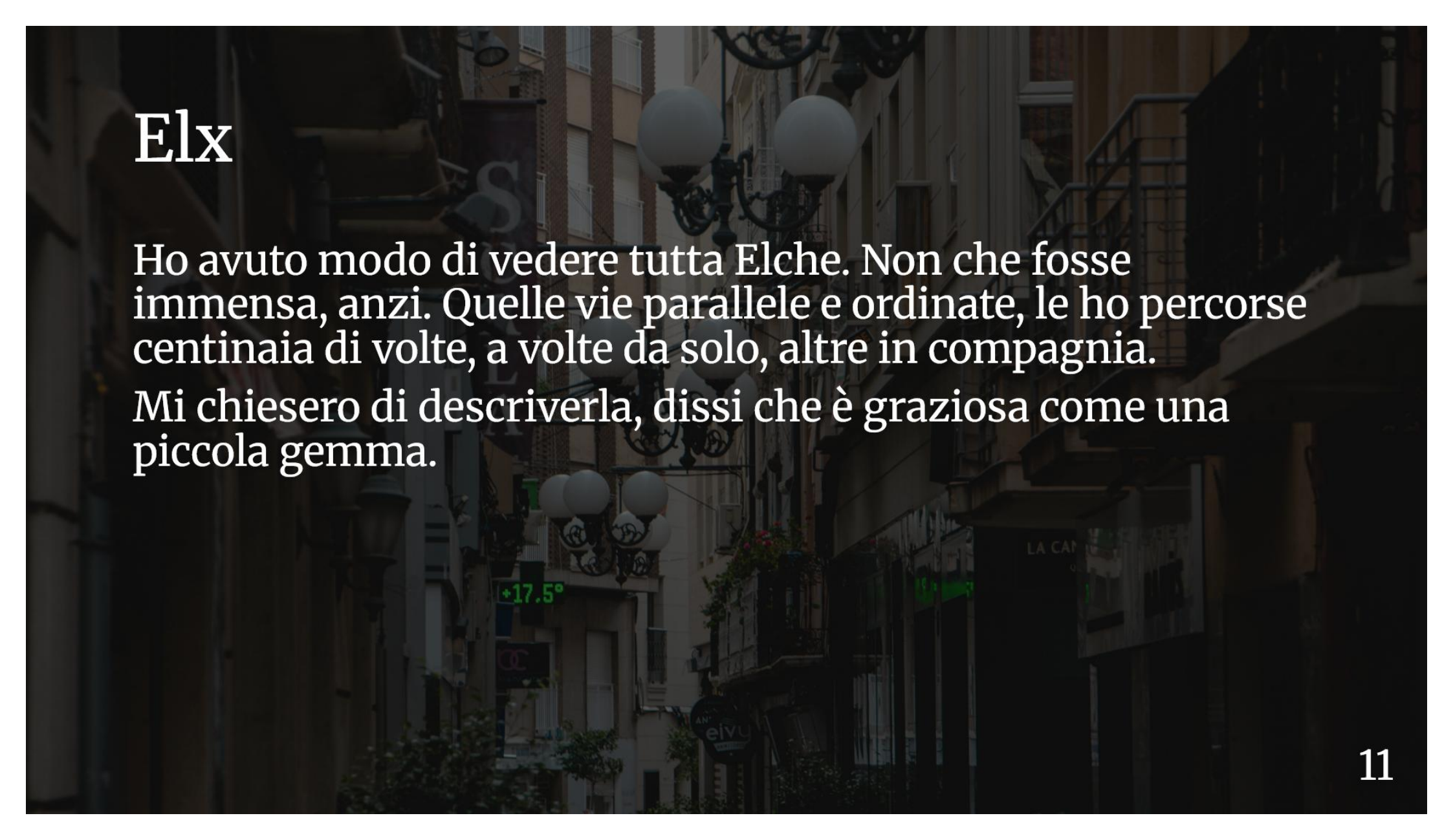
La scuola

I miei compagni di banco, fortunatamente, parlavano abbastanza bene l'inglese, il che rendeva la comunicazione semplice. Le classi erano piene di studenti, con una media di circa 35 per aula. Ciò che mi ha colpito è che nessuno chiacchierava o si distraeva durante le lezioni: tutti erano attenti, e questo mi ha davvero spiazzato.



Elx

In tutta la città predominava un colore: un arancione intenso, saturo, quasi polveroso. Un colore che cambiava pelle a seconda del cielo, si scuriva quando pioveva, diventava dorato sotto il sole, si spegneva sotto la luna. Eppure, in tutte le sue variazioni, riusciva sempre a trasmettermi lo stesso sentimento: un senso di casa, di appartenenza, come se quel colore mi riconoscesse.



Elx

Ho avuto modo di vedere tutta Elche. Non che fosse immensa, anzi. Quelle vie parallele e ordinate, le ho percorse centinaia di volte, a volte da solo, altre in compagnia. Mi chiesero di descriverla, dissi che è graziosa come una piccola gemma.

Elx

Elche è bellissima, anche perché in un'oretta di camminata riesci ad attraversarla quasi tutta. Ogni via è quella giusta per raggiungere la tua meta preferita, e la città sembra avere due facce distinte, a seconda del senso in cui la percorri.

I palmeti

I palmeti sono la parte che meno ho visto di Elche. Fin dall'inizio, tutti mi avevano detto di evitarli, soprattutto al calare del buio. Peccato, perché le palme sono l'anima della città, ce ne sono ovunque.

Il tramonto

Dopo le chiamate con amici e famiglia, quando la solitudine iniziava a sentirsi, uscivo nel giardino a guardare il tramonto. Quel momento di pace e silenzio mi dava conforto, come se il cielo arancione e roseo potesse riempire quel momento.

Amicizie

A scuola, e non solo, ho incontrato belle persone. Ho stretto molte amicizie o almeno, ciò che si può chiamare così. Due mesi sono troppo pochi per creare legami profondi, ma abbastanza per istaurare delle basi.

Amicizie

Mi ricordo che la prima settimana di scuola mi avevano chiesto di parlare delle differenze tra Elche e Milano. Alla fine del mio discorso, avevo dedicato gli ultimi minuti ad Alberto, dicendo : "sono qui da solo una settimana, ma lo considero già un *hermano*".

Valencia

Spesso, per conoscere meglio le persone, chiedo quale sia stata la giornata più bella della loro vita. In pochi riescono davvero a rispondere. La giornata che ho passato a Valencia con la famiglia sarà sicuramente una delle tante risposte che potrei dare alla stessa domanda.

Mancanze

Il penultimo giorno, mentre parlavo con Laura "la mia sorella spagnola" di come mi sentivo all'idea di tornare a casa, le ho detto che in Spagna avevo vissuto in modo troppo saturo, così intensamente da aver perso l'abitudine alle giornate normali. Mi sembrava di star perdendo pezzi di me alla lunga.

Mancanze

Due mesi lontano da ciò e da chi amo si sono fatti sentire, soprattutto verso la fine. Per colmare queste mancanze nei momenti vuoti, ho iniziato a leggere libri e a scrivere delle mie giornate.

Ritorno

Quando sono tornato, ero troppo stanco, sfinito. Non avevo realizzato davvero che stavo lasciando quella terra: ero concentrato solo sul fatto che stavo tornando a casa. Ma una volta a casa, ho iniziato a dare valore a tutto ciò che prima trovavo banale e scontato.

Ritournerò mai?

Sì, ho intenzione di tornare in Spagna tra qualche anno. Voglio rivedere quei posti e rincontrare quelle persone meravigliose. Mi manca sentire sulla pelle l'aria secca di gennaio, mi manca l'arancio delle vie della città, e quella sensazione di essere immortale. Ma, più di tutto, mi manca la famiglia che ho lasciato.

ENRIK CACA

Ogni immagine qui presente è stata scattata dal sottoscritto.